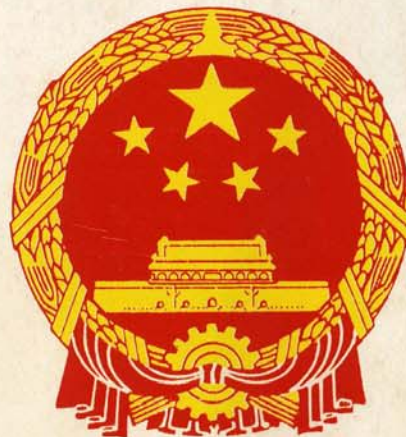


LA NUOVA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

DOCUMENTI DELLA IV ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE



cep

COOPERATIVA EDITRICE DISTRIBUTRICE PROLETARIA

PRESENTAZIONE

I documenti che pubblichiamo sono quelli approvati dalla I Sessione della IV Assemblea popolare nazionale della Repubblica Popolare Cinese, tenutasi a Pechino dal 13 al 17 gennaio 1975.

Si tratta del testo della nuova Costituzione, del rapporto di Chang Chun-chiao sulla revisione costituzionale e di quello di Chou En-lai sulle attività di Governo.

L'Assemblea popolare nazionale è il massimo organo del potere statale in Cina. Essa è composta da 2885 deputati: operai, contadini e lavoratori, membri dell'Esercito popolare di liberazione, quadri e intellettuali rivoluzionari, personalità. Di essi il 72% è costituito da operai, contadini e soldati, il 22% da donne; tutte le minoranze nazionali, e anche Taiwan, vi sono rappresentate.

Si può dire, senza ombra di dubbio, che la nuova Costituzione cinese costituisce di per sé un avvenimento storico: e ciò, come vedremo, sia per la Repubblica Popolare Cinese che per tutto il movimento comunista e operaio internazionale.

Sul piano interno, rispetto alla vecchia Costituzione del 1954, essa riflette tutti i cambiamenti avvenuti e apre la strada a nuove conquiste: «Negli oltre venti anni trascorsi, il popolo di tutte le nazionalità del nostro paese, proseguendo la sua marcia trionfante sotto la direzione del Partito comunista cinese, ha riportato grandi vittorie nella rivoluzione e nella edificazione socialista e nella Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, e ha consolidato e rafforzato la dittatura del proletariato» (dal Preambolo). Fatto particolarmente importante, è che non soltanto viene sancito chiaramente il primato del Partito - ad es. nell'art. 2: «... La classe operaia esercita la direzione sullo Stato attraverso la sua avanguardia, il Partito comunista cinese»; oppure nell'art. 16: «L'Assemblea popolare nazionale è l'organo supremo del potere statale posto sotto la direzione del Partito comunista cinese»; o ancora (art. 15): «Il presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese assume il comando delle forze armate di tutto il paese» -, ma anche che una serie di criteri e metodi sino ad ora, almeno sul piano formale, prerogativa del Partito, vengono estesi a tutta la società: valga per tutti l'esempio dell'art. 11 dove si afferma che «... i lavoratori dello Stato devono studiare coscienziosamente il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung. ... mantenere uno stretto legame con le masse e servire il popolo con tutto il cuore», oppure l'esempio del centralismo democratico come principio vigente anche all'interno degli organi dello Stato. Concetti di grande importanza che sanciscono gli enormi passi avanti compiuti in concreto nell'edificazione socialista, e nel senso di una profonda trasformazione ideologica a livello delle più vaste masse del popolo cinese.

Quanto all'aspetto politico generale, la nuova Costituzione esprime tutti i contenuti e le conquiste del popolo cinese e del suo Partito comunista con alla testa Mao Tsetung negli ultimi venti anni: in questo senso l'impronta e il contributo personali del compagno Mao Tsetung sono del tutto evidenti. Dal nucleo ideologico centrale dell'opuscolo del '57 «Sulla giusta soluzione delle contraddizioni in seno al popolo» sino ai «16 punti» e alla sostanza teorica della Grande Rivoluzione culturale proletaria, le tesi fondamentali che fanno del pensiero di Mao Tsetung il marxismo-leninismo della nostra epoca sono contenute e fissate nella Costituzione. Basta citare il Preambolo: «... La società socialista abbraccia un periodo storico molto lungo. Durante tutto questo periodo continuano ad esistere le classi, le contraddizioni di classe, la lotta di classe, come anche la lotta tra la via socialista e la via capitalista, il pericolo di una restaurazione del capitalismo e la minaccia di sover-

sione e di aggressione da parte dell'imperialismo e del socialimperialismo. Tutte queste contraddizioni possono essere risolte soltanto facendo assegnazione sulla teoria della continuazione della rivoluzione e sotto la dittatura del proletariato e sulla pratica guidata da questa teoria».

Si tratta perciò di una Costituzione aperta, non tanto nel senso giuridico-borghese del termine, ma in quanto apre la via alla continuazione della lotta di classe e della rivoluzione. In questo senso essa riflette il carattere contraddittorio del socialismo stesso. Da una parte la società socialista costituisce una conquista gigantesca per la classe operaia e le larghe masse del popolo: l'aver nelle proprie mani le leve fondamentali dell'apparato dello Stato, a cominciare dall'esercito, la nazionalizzazione dell'industria e delle fondamentali attività economiche permette di compiere passi avanti giganteschi sulla via sia dei miglioramenti economici che dell'emancipazione politica, ideologica e sociale. Tuttavia entro la stessa società socialista persistono contraddizioni (ad esempio fra i vari livelli salariali, fra lavoro manuale e intellettuale, fra città e campagna, fra operai e contadini, e così via; lo stesso principio socialista «a ciascuno secondo il suo lavoro» è un principio «egualitario» che nasconde diseguaglianze reali, quindi è ancora, per un certo verso, un principio borghese) che se non vengono gradualmente ma progressivamente risolte, rischiano di innestare un processo di restaurazione del capitalismo che partendo da precise basi sociali non può non riflettersi prima o poi all'interno del Partito stesso. Perciò occorre osservare che alcuni diritti sanciti dalla Costituzione, come «la libera espressione delle opinioni», «la piena manifestazione dei punti di vista», la «libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di corteo, di manifestazione e di sciopero» vanno visti non solo e non tanto come conquiste di diritto formale, almeno alcune delle quali sono patrimonio delle rivoluzioni democratico-borghesi e che giustamente il proletariato assume come proprie inglobandole in una dimensione superiore e materialisticamente fondata, quanto soprattutto come un'arma costituzionalmente messa a disposizione dei quadri, della classe operaia, delle masse rivoluzionarie proprio per lottare contro i nemici di classe, per continuare la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato e prevenire così ogni possibile restaurazione del capitalismo.

Perciò la nuova Costituzione cinese costituisce un fatto storico sul piano mondiale² rappresenta, almeno a livello formale, il punto più elevato di oltre cento anni di storia e di lotte del movimento comunista e operaio internazionale. Non a caso subito dopo la pubblicazione della Costituzione, si è aperta in Cina una grande campagna di massa per lo studio della opera di Marx, Engels, Lenin e Stalin, oltrechè di Mao Tsetung, sulla dittatura del proletariato. Il suo contributo a livello internazionale sta nel riproporre i temi fondamentali della lotta per il socialismo e il comunismo: il ruolo del Partito, la democrazia, la graduale estinzione degli organi dello Stato, il rapporto fra struttura economica e sovrastruttura ideologica e culturale, la natura stessa del diritto nella società socialista e così via; sta nella riaffermata collocazione della Cina a fianco dei popoli e delle nazioni oppresse; sta nella esplicita e in questo caso soprattutto implicita e rinnovata denuncia della natura socialimperialista dell'URSS, problema questo su cui, a partire dalla drammatica svolta del XX Congresso, ogni nuova conquista dei compagni cinesi ci spinge oggettivamente a confrontarci e ad approfondire.

Perciò la nuova Costituzione e le due relazioni all'Assemblea popolare nazionale vanno lette e studiate non soltanto dai comunisti ma da tutti coloro i quali di fronte al marciame e allo sfaldarsi del mondo imperialista e delle società borghesi guardano al futuro cercando nuove autentiche strade di progresso, di libertà e di emancipazione.

**COMUNICATO DELLA II SESSIONE PLENARIA
DEL X COMITATO CENTRALE
DEL PARTITO COMUNISTA CINESE**

Il X Comitato centrale del Partito comunista cinese ha tenuto la sua II Sessione plenaria dall'8 al 10 gennaio 1975.

La Sessione ha discusso il lavoro preparatorio per la IV Assemblea nazionale del popolo. Essa ha deciso di sottoporre per la delibera all'Assemblea nazionale del popolo «Il progetto di revisione della Costituzione della Repubblica popolare cinese», «Il rapporto sulla revisione della Costituzione», «Il rapporto sul lavoro del governo», e gli elenchi dei candidati a membri del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo e del Consiglio degli affari di Stato.

La Sessione ha eletto il compagno Teng Hsiao-ping a vice presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e membro del Comitato permanente dell'Ufficio politico del Comitato centrale.

**COMUNICATO STAMPA DELLA PRIMA SESSIONE
DELLA IV ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
(17 GENNAIO 1975)**

Si è tenuta solennemente a Pechino, dal 13 al 17 gennaio 1975, la prima sessione della IV Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese.

L'ordine del giorno della sessione era: 1) Revisione della Costituzione. 2) Rapporto sul lavoro del governo. 3) Elezione e nomina del personale dirigente dello Stato.

Il Congresso si è tenuto nel Grande palazzo del popolo. Sopra la tribuna era un enorme ritratto del nostro grande dirigente presidente Mao Tse-tung, con ai lati splendenti bandiere rosse. Il Congresso ha eletto un presidium composto di 218 deputati. Presidenti permanenti del presidium erano Chu Teh, Tong Piwu, Soong Ching-ling, Kang Sheng, Liu Po-cheng, Wu Teh, Wei Kuo-ching, Saifudin, Kuo Mojo, Hsu Hsiang-chien, Nieh Jung-chen, Chen Yun, Tan Chen-lin, Li Ching-chuan, Chang Ting-cheng, Tsai Chang, Ulanfu, Ngapo Ngawang-jigme, Chou Chien-jen, Hsu Ten-heng, Hu Chueh-wen, Li Su-wen e Yao Lien-wei. Segretario generale era Wu Teh.

In prima fila sulla tribuna erano Chou En-lai, Wang Hung-wen, Yeh Chien-ying, Teng Hsiao-ping, Chang Chun-chiao, Chiang Ching, Hsu Shih-yu, Hua Kuo-feng, Chen Yung-kuei, Chen Hsi-lien, Li Hsien-nien, Li Teh-sheng, Yao Wen-yuan, Wu Kuei-hsien, Su Chen-hua e Ni Chih-fu.

Il presidente Chu Teh ha dichiarato aperto il Congresso. Ciò è stato accolto dai deputati con un applauso entusiastico. La banda ha suonato l'In-

no nazionale.

Il compagno Chang Chun-chiao ha presentato «Il rapporto sulla revisione della Costituzione» a nome del Comitato centrale del Partito comunista cinese. Il premier Chou En-lai ha presentato «Il rapporto sul lavoro del governo» a nome del Consiglio di Stato.

A cominciare dal 14 gennaio, i deputati hanno discusso con fervore «Il progetto del testo riveduto della Costituzione della Repubblica popolare cinese» e i due rapporti summenzionati, che sono stati sottoposti all'Assemblea per la sua delibera dalla II Sessione plenaria del X Comitato centrale del Partito comunista cinese.

Nel corso della preparazione della convocazione della IV Assemblea nazionale del popolo, sono stati eletti in totale 2.885 deputati da tutte le parti del paese in seguito a estensive consultazioni democratiche e ripetute discussioni. Hanno partecipato in tutto all'Assemblea 2.864 deputati. C'erano deputati provenienti dagli operai dell'industria, dai contadini, da altri lavoratori, dall'Esercito popolare di liberazione, dai quadri rivoluzionari, dagli intellettuali rivoluzionari, personalità patriottiche e cinesi all'estero, rimpatriati. I deputati operai, contadini e soldati sono il 72% del totale. Oltre il 22% dei deputati sono donne. Vi sono deputati provenienti da tutte le nostre 54 minoranze nazionali. Tra i deputati presenti all'Assemblea c'erano 12 compatrioti originari della

provincia di Taiwan. Molti deputati sono eminenti figure messi in luce nella Grande Rivoluzione culturale proletaria e nel Movimento di critica a Lin Piao e Confucio. La composizione della IV Assemblea nazionale del popolo dimostra in pieno la grande unità del popolo di tutte le nostre nazionalità che è guidata dalla classe operaia ed è basata sull'alleanza operai-contadini e che include partiti democratici patriottici, personalità patriottiche, patrioti cinesi all'estero e i nostri compatrioti di Hong Kong e Macao: ciò riflette il rigoglioso vigore della nostra grande patria socialista.

Prima dell'apertura ufficiale dell'Assemblea, dal 5 all'11 gennaio sono state tenute riunioni preliminari, nelle quali i deputati hanno discusso i principali documenti per l'Assemblea e altro lavoro preparatorio.

L'Assemblea si è tenuta nel momento in cui la rivoluzione socialista e la costruzione socialista nel nostro paese hanno registrato brillanti conquiste, quando in particolare la Grande Rivoluzione culturale proletaria ha ottenuto grandi vittorie e il Movimento di critica a Lin Piao e Confucio ha riportato grandi successi e quando la situazione sia in patria che all'estero è eccellente. Dal principio alla fine l'Assemblea è stata pervasa da un'atmosfera di esultanza, unità, vigore e militanza. E' stata un'Assemblea di unità, un'Assemblea di vittoria.

Il 17 gennaio i deputati hanno approvato all'unanimità la Costituzione della Repubblica popolare cinese riveduta e il rapporto sulla revisione della Costituzione presentato dal compagno Chan Chun-chiao, hanno approvato all'unanimità la Risoluzione sul rapporto sul lavoro del governo e approvato il rapporto sul lavoro del governo presentato dal primo ministro Chou En-lai. I deputati hanno celebrato l'assolvimento di questi gloriosi

si e storici compiti con prolungati applausi.

Sulla base delle liste dei candidati avanzate dalla II Sessione plenaria del X Comitato centrale del Partito comunista cinese, l'Assemblea, dopo una seria discussione, ha eletto con scrutinio segreto il Presidente, i vicepresidenti e gli altri membri del Comitato permanente della IV Assemblea nazionale del popolo, e ha nominato il primo ministro, i vice primi ministri, i ministri e i ministri capi delle Commissioni del Consiglio di Stato.

Quando sono stati annunciati i risultati delle elezioni e le liste delle nomine, ancora una volta nella sala è risuonato un prolungato e caloroso applauso.

I deputati hanno detto, rallegrandosi, che questa Assemblea ha approvato una nuova Carta fondamentale per la Repubblica popolare cinese, ha posto magnifici compiti per la rivoluzione socialista e la costruzione socialista del nostro paese nei giorni a venire, e ha eletto e nominato il nuovo personale dirigente dello Stato; e che tutto ciò riflette in pieno la comune aspirazione del popolo di tutte le nostre nazionalità di portare avanti fino in fondo la rivoluzione ininterrotta sotto la dittatura del proletariato, e accrescerà grandemente il loro entusiasmo per la rivoluzione socialista, accelererà la costruzione socialista ed eserciterà enorme influenza sulla storia del nostro paese.

L'Assemblea ha fatto appello al popolo di tutte le nostre nazionalità, sotto la guida del Comitato Centrale del Partito con alla testa il presidente Mao, perchè si unisca ancor più strettamente, si attenga alla linea fondamentale del partito, applichi con zelo e difenda con coraggio la nuova Costituzione, si adoperi per assolvere i compiti militanti posti dal Congresso, porti avanti l'eccellente situa-

zione, consolidi e rafforzi la dittatura del proletariato e lotti per nuove vittorie nella rivoluzione socialista e nella costruzione socialista.

L'Assemblea ha posto in risalto che il popolo del nostro paese deve continuare ad ampliare, approfondire e perseverare nel Movimento di critica a Lin Piao e Confucio, a studiare assiduamente le opere di Marx, Engels, Lenin, Stalin e del presidente Mao, a costruire una vasta forza teorica marxista e a garantirsi che il marxismo occupi tutte le sfere della sovrastruttura. Sotto la direzione centralizzata del partito, dobbiamo rafforzare la costruzione dei comitati rivoluzionari a tutti i livelli. Dobbiamo applicare il principio di **fare la rivoluzione, promuovere la produzione e l'altro lavoro e la preparazione in previsione di una guerra**; perseverare nei principi di agire in modo indipendente e autonomo, di contare sulle proprie forze, di lottare con tenacia, e di costruire il paese con diligenza e economia; adoperarci per completare i piani economici nazionali prima del termine, e sforzarci di fare della Cina un possente paese socialista moderno.

L'Assemblea ha posto in rilievo che l'attuale situazione internazionale, che è caratterizzata da un grande disordine nel mondo, continua a svilupparsi in una direzione favorevole al popolo. Tutte le contraddizioni fondamentali nel mondo si stanno acuitizzando. La contesa per l'egemonia mondiale fra le due superpotenze, gli

Stati Uniti e l'Unione Sovietica, sta diventando sempre più intensa. Stanno aumentando i fattori sia per la rivoluzione che per la guerra. I popoli di tutti i paesi devono prepararsi contro una guerra mondiale. L'Assemblea ha sottolineato che dobbiamo continuare ad applicare la linea rivoluzionaria del presidente Mao negli affari esteri; sostenere l'internazionalismo proletario; rafforzare la nostra unità con i paesi socialisti e con i popoli oppressi e le nazioni oppresse del mondo; allearci con tutte le forze con cui è possibile allearci; appoggiare risolutamente il Terzo Mondo nella sua lotta per conquistare o salvaguardare l'indipendenza nazionale, difendere la sovranità dello Stato e sviluppare l'economia nazionale; appoggiare i paesi e i popoli del Secondo mondo nella loro lotta contro il controllo, le minacce e le prepotenze delle superpotenze. L'Assemblea ha fatto appello al popolo dell'intero paese e ai comandanti e combattenti dell'esercito popolare di liberazione cinese perchè applichino fermamente il principio del presidente Mao: **scavare gallerie profonde, immagazzinare cereali dappertutto, mai ricercare l'egemonia**, rafforzare la preparazione contro la guerra e tenersi pronti in ogni momento a spazzare via ogni nemico che osi invadere. Noi siamo risoluti a liberare Taiwan!

Popolo di tutte le nostre nazionalità, uniamoci e marciamo avanti trionfalmente lungo la strada indicata dal marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung!

**ELENCO DEI MEMBRI DEL PRESIDIU
E SEGRETARIO GENERALE
DELLA I SESSIONE DELLA IV ASSEMBLEA NAZIONALE
DEL POPOLO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

IL PRESIDIU:

(218 membri. Sono elencati secondo il numero dei tratti del loro cognome in caratteri cinesi. Una d tra parentesi indica che si tratta di una donna)

Ting Sheng, Yu Hui-yung, Chienbi, Ma Tien-shui, Ma Cheng-shou, Ma Ning, Ma Hui-min (d), Wang Ta-jen, Wang Feng-en, Wang Liu-sheng, Wang Pi-cheng, Wang Yun-sheng, Wang Ke-chiang, Wang Hung-wen, Wang Wei-chien (d), Wang Ching-mei (d), Wang Kan-chang, Wang Huai-hsiang, Wang Chen, Teng Hsiao-ping, Teng Chao-hsiang, Teng Chu-min, Teng Ying-chao (d), Wei Kuo-ching, Musa Ismail, Yu Tai-chung, Pei Shih-chang, Niu Hsueh-chih, Niu Chien-yi, Mao Yuan-hsin, Oyutsetseg (d), Ulan-fu, Fang Yi, Passang (d), Yeh Chien-ying, Tien Fu-ta, Shih Liang (d), Pai Ju-ping, Bardi Hasan, Kuang Chien-lien (d), Feng Yu-lan, Pi Ting-chun, Lu Yu-lan (d), Lu Mei-ying (d), Liu Ta-nien, Liu Ta-chieh, Liu Tzu-hou, Liu Wen-hui, Liu Ching-tang, Liu Kuang-tao, Liu Hsing-yuan, Liu Sheng, Liu Po-cheng, Liu Chien-hsun, Liu Fei, Chiang Ching (d), Chiang Wei-ching, Chu Yung-chia, Chu Kuang-ya, Chu Yun-shan, Chu Teh, Chiao Kuan-hua, Chiao Hsiao-kuang, Wu Chan, Jen Jung, Hsu Shih-yu, Hsu Teh-heng, Hua Kuo-feng, Hua Lo-keng, Chuang Tse-tung, Chuang Hsi-chuan, Tang Yi-chieh, Sun Yu-kuo, Sun Yen-kun, Sun Hung-chih (d), Yen Chi-tzu, Suhe, Su Chen-hua, Tu Chiung-shu (d), Yang Mulan (d), Yang Li-ju, Yang Kuang, Yang Po-lan (d), Yang Jung-kuo, Yang Yung, Yang Teh-chih, Hsiao Ching-kuang, Wu Yu-

ying (d), Wu Yu-hsun, Wu Kuei-hsien (d), Wu Teh, Wu Yao-tsung, Ho Sheng-hsiang, Yu Chiu-li, Tsou Ching-jung (d), Hsin Chih-ying (d), Sha Chien-li, Samalkan (d), Shen Yen-ping, Sung Chang-keng, Soong Ching Ling (d), Sung Pei-thang, Chen Yun, Chen Yung-kuei, Chen Yung-hsiang, Chen Hsien-jui, Chen Yi-sung, Chen Wang-tao, Chen Shu-ching (d), Chen Hsi-lien, Li Ta-chang, Li Ching-chuan, Li Shih-ying, Li Shih-jung, Li Ta, Li Kuang-ching, Li Chih-min, Li Hsien-nien, Li Li (d), Li Shun-ta, Li Su-wen (d), Li Chiang, Li Jui-shan, Li Teh-sheng, Chang Feng-ling (d), Chang Ping-hua, Chang Tsung-hsun, Chang Chun-chiao, Chang Tieh-sheng, Chang Yueh-nan (d), Chang Ting-cheng, Chang Fu-tsai, Ngapo Ngawang-jigme, Mao Yi-sheng, Lin Chiao-chih (d), Lin Li-yun (d), Lin Yueh-chuan, Lin Yao-hua, Gojimugu, Lo Shu-chang (d), Pebala Gelieh-namje, Chi Fang, Chin Hsiu-ching, Chin Tsu-min, Chou Hsing, Chou Shu-tao, Chou Chien-jen, Chou En-lai, Hsien Heng-han, Chu Ching-hua, Meng Chi-mao, Chao Pu-chu, Chao Hsin-chu, Chao Tzu-yang, Jung Yi-jen, Hu Tzu-ang, Hu Ching-pi (d), Hu Chueh-wen, Hu Yu-chih, Hou Chun (d), Fei Yi-ming, Yao Wen-yuan, Yao Lien-wei, Chin Chi-wei, Yuan Shui-pai, Nieh Jung-chen, Chin Kuei-hsiang (d), Chien Hsueh-sen, Ni Chih-fu, Hsu Ting-tse, Hsu Hsiang-chien, Hsu Chih-hsiang, Hsu Ching-hsiu (d), Hsu Ching-chou, Kuo Kung-chu, Kuo Mo-jo, Tsao Yi-uo (d), Chi Yu-chen (d), Chang Wei-hua, Tsui Hai-lung, Kang Sheng, Kang Chien-min, Liang Pi-yeh, Liang Hsiang-sheng, Peng Chung, Tung Shuang-chin (d), Tung Pi-wu, Tung Chia-keng, Tung Chi-wu, Chiang Hsi-ming, Han Hsien-chu, Chin Ying-chi, Su Yu, Fu Yu-fang (d), Tung Ti-chou, Lu Jui-lin, Tseng Shao-shan, Tseng Ssu-yu, Hsieh-ping-hsin (d), Hsieh Shuan-kuei, Hsieh Ching-yi (d), Jui Pan, Lan Jung-ying (d), Lan Sheng-hua (d), Lu Hsi-chieh, Hsiao Wen-yen (d), Hsieh Hsueh-kung, Tsai Chang (d), Liao Chih-kao, Liao Cheng-chih, Saifudin, Tan Yu-pao, Tan Chi-lung, Tan Chen-lin, Fan Teh-ling, Pan Kuang-sheng, Hsueh Ching-chuan, Hsueh Hsi-meï (d).

IL SEGRETARIO GENERALE: Wu Teh

**PROCLAMA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Il « Progetto di revisione della Costituzione della Repubblica popolare cinese » che il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha sottoposto alla I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo per la delibera, è stato approvato alla unanimità dall'Assemblea il 17 gennaio 1975.

La nuova « Costituzione della Repubblica popolare cinese » viene qui promulgata.

Pechino, 17 gennaio 1975.

**Il Presidium della I Sessione
della IV Assemblea nazionale
del popolo della Repubblica
popolare cinese**

**PROCLAMA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Viene qui proclamato che la I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese ha eletto il 17 gennaio 1975 il presidente, i vicepresidenti e gli altri membri del Comitato permanente della IV Assemblea nazionale del popolo:

PRESIDENTE: Chu Teh.

VICEPRESIDENTI: Tung Pi-wu, Soong Ching Ling (d), Kang Sheng, Liu Po-cheng, Wu Teh, Wei Kuo-ching, Saifudin, Kuo Mo-jo, Hsu Hsiang-chien, Nieh Jung-chen, Chen Yun, Tan Chen-lin, Li Ching-chuan, Chang Ting-cheng, Tsai Chang (d), Ulanfu, Ngapo Ngawang-jigme, Chou Chien-jen, Hsu Teh-heng, Hu Chueh-wen, Li Su-wen (d.), Yao Lien-wei.

MEMBRI:

(elencati secondo il numero dei tratti del loro cognome in caratteri cinesi. Una d tra parentesi indica che si tratta di una donna)

Chienbi, Ma Cheng-chieh, Ma Chun-ku, Ma Hsueh-li, Ma Heng-chang, Wang Shih-tai, Wang Shih-hui, Wang Kuan-lan, Wang Ke-chiang, Wang Hsiu-chen (d), Wang Tso-shan, Wang Yeh-chiu, Wang Mao-chuan, Wang Kan-chang, Wang Ching-sheng, Wang Tao-yi, Wang Yao-hua (d), Teng Chu-min, Teng Ying-chao (d.), Ou Tang-liang (d), Pei Shih-chang, Niu Fa-ho, Mao Ti-chiu Pasang (d), Kan Tsu-chang, Lungmei (d), Shih Liang (d), Pai Shou-yi, Bardi Hasan, Pak Chun Za (d), Lu Yu-lan (d), Lu

Cheng-tsao, Lu Mei-ying (d), Liu Ta-nien, Liu Wen-hui, Liu Fei, Chiang Li-yin, Chu Ke-chia, Chu Liang-tsai, Chu Yun-shan, Wu Hsiu-chuan, Hsu Tsun-kuei, Hua Lo-keng, Chuang Hsi-chuan, Sun Yu-kuo, Yen Chi-tzu, Keyum Matniyaz, Yang Tung-chun, Yang Po-lan (d), Yang Pei-lien (d), Yang Jung-kuo, Hsiao Ching-kuang, Wu Tsung-shu, Wu Yu-ying (d), Wu Hsien-feng, Wu Yuhsun, Wu Leng-hsi, Wu Cheng-ching, Wu Teh-feng, Wu Yao-tsung, Sha Chien-li, Samalkan (d), Chen Yu-niang (d), Chen Tzu-sheng, Chen Ah-ta, Chen Chi-han, Chen Yi-sung, Chen Wang-tao, Chen Shu-ching (d), Li Feng-lan (d), Li Shih-jung, Li Ching-lin, Li Yen-lu, Li Chin-jung, Li Shun-ta, Li Chu-kuei, Chang Wen-yu, Chang Shih-chung, Chang Ta-chih, Chang Yen-cheng, Chang Kuo-ching (d), Chang Hung-chih, Chang Kuei-chen (d), Chang Tieh-sheng, Chang Fu-tsai, Wu Hsin-yu, Mao Yi-sheng, Lin Chiao-chih (d), Lin Li-yun (d), Yen Shuai, Lo Shu-chang (d), Chi Fang, Chin Hsiu-ching, Chin Tsu-min, Chou Shih-chao, Chou Shu-tao, Chou Hsi-lin, Chou Hui-fen (d), Paojihletai (d), Chao Chung-yao, Chao Chu-chen (d), Jung Yi-jen, Hu Tzu-ang, Hu Sheng, Hu Yu-chih, Hou Chun (d), Yu Ai-feng (d), Yao Shih-chang, Chin Kuei-hsiang (d), Hsia Chu-hua (d), Yin Cheng-chung, Kuo Hung-chieh, Kuo Ying-fu, Tang Ke-pi (d), Tang Chi-shan, Hao Liang, Chu Hui-fen (d), Tao Chih-yueh, Chi Peng-fei, Huang Tso-chin, Tsao Yi-ou (d), Tsui Hai-lung, Kang Ke-ching (d), Liang Pi-yeh, Liang Chi-chuan, Peng Shao-hui, Tung Tien-chen, Tung Chia-keng, Tung Chi-wu, Su Yu, Fu Yu-fang (d), Fu Chiu-tao, Tung Ti-chou, Tseng Sheng, Tseng Chih (d), Hsieh Ching-yi (d), Tsoji (d), Hsieh Li-fu, Tsai Shu-mei (d), Liao Cheng-chih, Fan Teh-ling, Hsueh Ching-chuan, Hsueh Hsi-mei (d), Wei Ping-kuei.

**Il Presidium della I Sessione
della IV Assemblea nazionale
del popolo della Repubblica
popolare cinese**

Pechino, 17 gennaio 1975.

**PROCLAMA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Viene qui proclamato che il 17 gennaio 1975, la I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese ha nominato, su proposta del Comitato centrale del Partito comunista cinese, il primo ministro, i vice primi ministri, i ministri e i ministri responsabili delle commissioni del Consiglio degli affari di Stato della Repubblica popolare cinese come segue:

PRIMO MINISTRO: Chou En-lai.

VICE PRIMI MINISTRI: Teng Hsiao-ping, Chang Chun-chiao, Li Hsien-nien, Chen Hsi-lien, Chi Teng-kuei, Hua Kuo-feng, Chen Yung-kuei, Wu Kuei-hsien (d), Wang Chen, Yu Chiu-li, Ku Mu, Sun Chien.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI: Chiao Kuan-hua.

MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE: Yeh Chien-ying.

MINISTRO RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE PIANIFICATRICE DELLO STATO: Yu Chiu-li.

MINISTRO RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE DI STATO PER LA COSTRUZIONE DI BASE: Ku Mu.

MINISTRO DELLA SICUREZZA PUBBLICA: Hua Kuo-feng.

MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO: Li Chiang.

MINISTRO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE CON L'ESTERO: Fang Yi.

MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE: Sha Feng.

MINISTRO DELL'INDUSTRIA METALLURGICA: Chen Shao-kun.

MINISTRO DEL PRIMO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Li Shui-ching.

MINISTRO DEL SECONDO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Liu Hsi-yao.

MINISTRO DEL TERZO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Li Chi-tai.

MINISTRO DEL QUARTO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Wang Cheng.

MINISTRO DEL QUINTO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Li Cheng-fang.

MINISTRO DEL SESTO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Pien Chiang.

MINISTRO DEL SETTIMO MINISTERO DELL'INDUSTRIA MECCANICA: Wang Yang.

MINISTRO DELL'INDUSTRIA CARBONIFERA: Hsu Chinchiang.

MINISTRO DELLE INDUSTRIE PETROLIFERA E CHIMICA: Kang Shih-en.

MINISTRO DEL CONTROLLO IDRICO E DELL'ENERGIA ELETTRICA: Chien Cheng-ying (d).

MINISTRO DELL'INDUSTRIA LEGGERA: Chien Chih-kuang.

MINISTRO DELLE FERROVIE: Wan Li.

MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI: Yeh Fei.

MINISTRO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Chung Fu-hsiang.

MINISTRO DELLE FINANZE: Chang Ching-fu.

MINISTRO DEL COMMERCIO: Fan Tzu-yu.

MINISTRO DELLA CULTURA: Yu Hui-yung.

MINISTRO DELL'EDUCAZIONE: Chou Jung-hsin.

MINISTRO DELLA SANITA': Liu Hsiang-ping (d).

MINISTRO RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA FISICA E GLI SPORT: Chuang Tse-tung.

**Il Presidium della I Sessione
della IV Assemblea nazionale
del popolo della Repubblica
popolare cinese**

Pechino, 17 gennaio 1975.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

S O M M A R I O

PREAMBOLO

CAPITOLO UNO . Principi generali

CAPITOLO DUE : La struttura dello Stato

Sezione I : L'Assemblea nazionale del popolo

Sezione II : Il Consiglio degli affari di Stato

Sezione III : Le Assemblee locali del popolo e i Comitati rivoluzionari locali ai vari livelli

Sezione IV : Gli organi di autogoverno delle zone autonome nazionali

Sezione V : Gli organi giudiziari e gli organi della procura

CAPITOLO TRE : I diritti e i doveri fondamentali dei cittadini

CAPITOLO QUATTRO : La bandiera nazionale, l' emblema nazionale e la capitale.

PREAMBOLO

La fondazione della Repubblica popolare cinese segnò la grande vittoria della rivoluzione di nuova democrazia e l'inizio del nuovo periodo storico della rivoluzione socialista e della dittatura del proletariato; una vittoria ottenuta solo dopo che il popolo cinese aveva condotto una lotta eroica per oltre un secolo e alla fine, sotto la guida del Partito comunista cinese, aveva rovesciato il dominio reazionario dell'imperialismo, del feudalesimo e del capitalismo burocratico con una guerra rivoluzionaria popolare.

Durante gli ultimi venti e più anni, il popolo di tutte le nazionalità del nostro paese, continuando la sua avanzata trionfale sotto la guida del Partito comunista cinese, ha conseguito grandi vittorie sia nella rivoluzione socialista che nella costruzione socialista e nella Grande rivoluzione culturale proletaria, ha consolidato e rafforzato la dittatura del proletariato.

La società socialista si estende per un periodo storico considerevolmente lungo. Per tutto questo periodo storico esistono le classi, le contraddizioni di classe e la lotta di classe, esiste la lotta tra la via socialista e la via capitalistica, esiste il pericolo di una restaurazione capitalistica ed esiste la minaccia di sovversione ed aggressione da parte dell'imperialismo e del socialimperialismo. Queste contraddizioni possono essere risolte soltanto basandosi sulla teoria della continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato e sulla pratica condotta sotto la sua guida.

Dobbiamo attenerci alla linea e alle politiche fondamentali del Partito comunista cinese per l'intero periodo storico del socialismo e persistere nel continuare la rivoluzione sotto la

dittatura del proletariato, così che la nostra grande patria avanzerà sempre lungo la via indicata dal marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung.

Dobbiamo consolidare la grande unità del popolo di tutte le nazionalità guidata dalla classe operaia e basata sull'alleanza degli operai e contadini, e sviluppare il fronte unito rivoluzionario. Dobbiamo correttamente distinguere le contraddizioni fra il popolo da quelle fra noi e il nemico, e trattarle in modo corretto. Dobbiamo portare avanti i tre grandi movimenti rivoluzionari della lotta di classe, la lotta per la produzione e la sperimentazione scientifica. Dobbiamo costruire il socialismo in maniera indipendente e con l'iniziativa nelle nostre mani, attraverso la fiducia nelle proprie forze, lotta dura, diligenza e parsimonia e adoperandosi a fondo, mirando alto e conseguendo risultati maggiori, più rapidi, migliori e più economici; e dobbiamo essere preparati contro una guerra e le calamità naturali e fare tutto per il popolo.

Negli affari internazionali dobbiamo sostenere l'internazionalismo proletario. La Cina non sarà mai una superpotenza. Dobbiamo rafforzare la nostra unità con i paesi socialisti e tutti i popoli oppressi e le nazioni oppresse appoggiandoci gli uni con gli altri; lottare per la coesistenza pacifica con i paesi che hanno sistemi sociali differenti sulla base dei cinque principi del rispetto reciproco della sovranità e integrità territoriale, della reciproca non aggressione, della non interferenza negli affari interni reciproci, dell'uguaglianza e mutuo beneficio, e della coesistenza pacifica e opporci alla politica imperialista e socialimperialista di aggressione e di guerra e opporci all'egemonismo del-

le superpotenze.

Il popolo cinese ha piena fiducia che, sotto la guida del Partito comunista cinese, vincerà i nemici sul piano interno e internazionale e sormonterà tutte le difficoltà per fare della Cina

un possente Stato socialista di dittatura del proletariato al fine di portare un maggiore contributo all'umanità.

Popolo di tutte le nazionalità del nostro paese, uniamoci per conquistare vittorie ancora più grandi!

•

CAP. I

Principi generali

ART. 1

La Repubblica popolare cinese è uno Stato socialista di dittatura del proletariato guidato dalla classe operaia e basato sull'alleanza degli operai e dei contadini.

ART. 2

Il Partito comunista cinese è il nucleo dirigente di tutto il popolo cinese. La classe operaia esercita la direzione sullo Stato attraverso la sua avanguardia, il Partito comunista cinese.

Il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung è la base teorica che guida il pensiero della nostra nazione.

ART. 3

Tutto il potere nella Repubblica popolare cinese appartiene al popolo. Gli organi attraverso i quali il popolo esercita il potere sono le Assemblee del popolo a tutti i livelli, con deputati operai, contadini e soldati quale loro corpo principale.

Le Assemblee del popolo a tutti i livelli e tutti gli altri organismi dello Stato praticano il centralismo democratico.

I deputati alle Assemblee del popolo a tutti i livelli sono eletti attraverso consultazioni democratiche. Le unità e i settori elettorali hanno il potere di esercitare la supervisione sui deputati da essi eletti e di sostituirli in qualsiasi momento secondo le disposizioni di legge.

ART. 4

La Repubblica popolare cinese è uno Stato unitario multinazionale. Le zone dove viene esercitata l'autonomia nazionale regionale sono tutte parte inalienabile della Repubblica popolare cinese.

Tutte le nazionalità sono uguali. Lo sciovinismo di grande nazionalità e lo sciovinismo di nazionalità locale devono essere combattuti.

Tutte le nazionalità hanno la libertà di usare la propria lingua parlata e scritta.

ART. 5

Nella Repubblica popolare cinese esistono principalmente due tipi di proprietà dei mezzi di produzione nella presente fase: la proprietà socialista di tutto il popolo e la proprietà collettiva socialista del popolo lavoratore.

Lo Stato può permettere a singoli lavoratori non agricoli di impegnarsi in lavoro individuale che non implichi lo sfruttamento di altri, entro i limiti permessi dalla legge e sotto il coordi-

siero di Mao Tsetung, porre fermamente al comando la politica proletaria, combattere la burocrazia, mantenere stretti legami con le masse e servire il popolo di tutto cuore. I quadri a tutti i livelli devono partecipare al lavoro produttivo collettivo.

Ogni organismo dello Stato deve applicare il principio di una amministrazione efficiente e semplice. Il suo corpo dirigente deve essere una tripla unione di elementi anziani, di media età e giovani.

ART. 12

Il proletariato deve esercitare una dittatura generale sulla borghesia nella sovrastruttura, incluse tutte le branche della cultura. La cultura e l'istruzione, la letteratura e l'arte, l'educazione fisica, il lavoro sanitario e il lavoro di ricerca scientifica devono tutti servire la politica proletaria, servire gli operai, i contadini e i soldati ed essere combinati con il lavoro produttivo.

ART. 13

Parlare liberamente, esprimere pienamente le proprie opinioni, tenere grandi dibattiti e scrivere manifesti a grandi caratteri sono nuove forme per portare avanti la rivoluzione socialista create dalle masse popolari.

Lo Stato garantisce alle masse il diritto di usare queste forme per creare una situazione politica in cui ci siano sia il centralismo che la democrazia, sia la disciplina che la libertà, sia l'unità di intenti che la serenità e la vitalità personali, e così contribuire a consolidare la direzione del Partito comunista cinese sullo Stato e consolidare la dittatura del proletariato.

ART. 14

Lo Stato salvaguarda il sistema socialista, reprime tutte le attività proditorie e controrivoluzionarie e punisce tutti i traditori e controrivoluzionari.

Lo Stato priva dei diritti politici i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i capitalisti reazionari e altri cattivi elementi per determinati periodi di tempo secondo la legge e allo stesso tempo fornisce loro l'opportunità di guadagnarsi da vivere affinché possano essere riformati attraverso il lavoro e diventare cittadini rispettosi delle leggi che si mantengono con il proprio lavoro.

ART. 15

L'Esercito popolare di liberazione cinese e la milizia popolare sono le forze armate degli operai e dei contadini guidate dal Partito comunista cinese; esse sono le forze armate del popolo di tutte le nazionalità.

Il presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese ha il comando delle forze armate del paese.

L'Esercito popolare di liberazione cinese è una forza combattente in ogni momento, e contemporaneamente è una forza lavorativa e una forza produttiva.

Il compito delle forze armate della Repubblica popolare cinese è di salvaguardare le conquiste della rivoluzione socialista e della costruzione socialista, difendere la sovranità, l'integrità territoriale e la sicurezza dello Stato, e stare in guardia contro la sovversione e l'aggressione da parte dell'imperialismo, del socialimperialismo e dei loro lacchè.

CAP. II

La struttura dello Stato

Sezione I - L'Assemblea nazionale del popolo

ART. 16

L'Assemblea nazionale del popolo è il massimo organo del potere statale sotto la direzione del Partito comunista cinese.

L'Assemblea nazionale del popolo è composta da deputati eletti dalle provincie, regioni autonome, municipalità direttamente sotto il governo centrale, e dall'Esercito popolare di liberazione. Se necessario, un certo numero di personalità patriottiche può essere invitato in via speciale a farne parte come deputati.

L'Assemblea nazionale del popolo viene eletta per un periodo di cinque anni. In circostanze speciali tale periodo può essere esteso.

L'Assemblea nazionale del popolo tiene una sessione ogni anno. Se necessario la sessione può essere anticipata o postposta.

ART. 17

Le funzioni e i poteri dell'Assemblea nazionale del popolo sono: emanare la Costituzione, fare leggi, nominare e destituire il primo ministro del Consiglio di Stato e i membri del Consiglio di Stato su proposta del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, approvare il piano economico nazionale, il bilancio dello Stato e il consuntivo dello Stato, e esercitare altre funzioni e poteri quali siano ritenuti necessari dal Congresso nazionale del popolo.

ART. 18

Il Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo è l'organo permanente dell'Assemblea nazionale del popolo. Le sue funzioni e poteri sono: convocare le sessioni dell'Assemblea nazionale del popolo, interpretare le leggi, emanare decreti, inviare e richiamare rappresentanti plenipotenziari all'estero, ricevere inviati diplomatici stranieri, ratificare e denunciare trattati conclusi con Stati stranieri e esercitare altre funzioni e poteri che gli siano stati conferiti dall'Assemblea nazionale del popolo.

Il Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo è composto dal presidente, dai vice presidenti e altri membri, i quali tutti sono eletti e soggetti a revoca da parte dell'Assemblea nazionale del popolo.

Sezione II - Il Consiglio di Stato

ART. 19

Il Consiglio di Stato è il governo popolare centrale. Il Consiglio di Stato è responsabile e garante verso l'Assemblea nazionale del popolo e il suo Comitato permanente.

Il Consiglio di Stato è composto dal primo ministro, i vice-primi ministri, i ministri, e i ministri capo di commissioni.

ART. 20

Le funzioni e i poteri del Consiglio di Stato sono: formulare misure amministrative ed emanare decisioni e ordinanze in conformità con la Costituzione, con le leggi e i decreti; esercitare la direzione unificata sul lavoro dei ministeri e delle commissioni e degli organi locali dello Stato ai vari livelli in tutto il paese; tracciare e applicare il piano economico nazionale e il bilancio dello Stato; dirigere

gli affari amministrativi dello Stato; e esercitare altre funzioni e poteri dei quali sia investito dall'Assemblea nazionale del popolo o dal suo Comitato permanente.

Sezione III - Le Assemblee del popolo locali e i Comitati rivoluzionari locali ai vari livelli.

ART. 21

Le Assemblee del popolo locali ai vari livelli sono gli organi locali del potere dello Stato.

Le Assemblee del popolo delle provincie e delle municipalità direttamente sotto il governo centrale sono elette per un periodo di cinque anni. Le Assemblee del popolo delle prefetture, città e distretti sono elette per un periodo di tre anni. Le Assemblee del popolo delle comuni popolari rurali e dei paesi sono elette per un periodo di due anni.

ART. 22

I Comitati rivoluzionari locali ai vari livelli sono gli organi permanenti delle Assemblee del popolo locali ai vari livelli e allo stesso tempo i governi popolari locali ai vari livelli.

I Comitati rivoluzionari locali sono composti di un presidente, vice presidenti e altri membri, che sono eletti e soggetti a revoca da parte delle Assemblee del popolo a livello corrispondente. La loro elezione o revoca deve essere sottoposta per l'esame e l'approvazione all'organo dello Stato a livello immediatamente superiore.

I Comitati rivoluzionari locali sono responsabili verso l'Assemblea del popolo a livello corrispondente e verso l'organo dello Stato al livello immediatamente superiore, ai quali rendono

conto della loro attività.

ART. 23

Le Assemblee del popolo locali ai vari livelli e i comitati rivoluzionari locali eletti da essi assicurano l'esecuzione delle leggi e dei decreti nelle loro rispettive zone; guidano la rivoluzione socialista e la costruzione socialista nelle loro rispettive zone; esaminano e approvano i piani economici locali, i bilanci e i consuntivi; mantengono l'ordine rivoluzionario; e salvaguardano i diritti dei cittadini.

Sezione IV - Gli organi di autogoverno delle zone autonome nazionali

ART. 24

Le regioni autonome, le prefetture autonome e i distretti autonomi sono tutte zone autonome nazionali; i loro organi di autogoverno sono le Assemblee del popolo e i Comitati rivoluzionari.

Gli organi di autogoverno delle zone autonome nazionali oltre ad esercitare le funzioni e i poteri degli organi dello Stato locali, come specificato nel capitolo due, Sezione III della Costituzione, possono esercitare l'autonomia entro i limiti della loro autorità come prescritto dalla legge.

Gli organi superiori dello Stato salvaguardano pienamente l'esercizio della autonomia degli organi di autogoverno delle zone autonome nazionali e appoggiano attivamente le minoranze nazionali nell'attuare la rivoluzione socialista e la costruzione socialista.

Sezione V - Gli organi giudiziari e gli organi della Procura

ART. 25

La Corte popolare suprema, le Corti popolari locali ai vari livelli e le Corti popolari speciali esercitano l'autorità giudiziaria. Le Corti popolari sono responsabili verso le Assemblee del popolo e i loro organi permanenti ai livelli corrispondenti, ai quali rendono conto della loro attività. I presidenti delle Corti popolari sono nominati e soggetti a revoca da parte degli organi permanenti delle Assemblee del popolo ai corrispondenti livelli.

Le funzioni e i poteri degli organi della Procura sono esercitati dagli organi della pubblica sicurezza ai vari livelli. La linea di massa deve essere applicata nel lavoro della Procura e nei casi di giudizio. Nei casi criminali controrivoluzionari importanti le masse devono essere mobilitate per la discussione e la critica.

CAP. III

I diritti e i doveri fondamentali dei cittadini

ART. 26

I diritti e i doveri dei cittadini sono di appoggiare la direzione del Partito comunista cinese, appoggiare il sistema socialista e attenersi alla Costituzione e alle leggi della Repubblica popolare cinese.

Alto dovere di ogni cittadino è di difendere la patria e resistere contro le aggressioni. Obbligo onorevole del cittadino è di prestare il servizio militare secondo la legge.

ART. 27

Tutti i cittadini che abbiano raggiunto l'età di diciotto anni hanno il diritto di votare e di essere eletti con l'eccezione delle persone private di questi diritti per legge.

I cittadini hanno il diritto al lavoro e il diritto all'educazione. I lavoratori hanno il diritto al riposo, il diritto all'assistenza materiale nell'età avanzata e in caso di malattia o inabilità.

I cittadini hanno il diritto di presentare reclami scritti o orali agli organi dello Stato a ogni livello per trasgressioni della legge o omissioni di doveri da parte di qualsiasi persona che lavori in un organo dello Stato.

Nessuno dovrà tentare di ostacolare o impedire la formulazione di tali reclami o di attuare rappresaglie.

Le donne godono degli stessi diritti degli uomini sotto tutti gli aspetti.

Lo Stato protegge il matrimonio, la famiglia, la madre e i figli.

Lo Stato protegge i giusti diritti e interessi dei cinesi all'estero.

ART. 28

I cittadini godono della libertà di parola, di corrispondenza, di stampa, di riunione, di associazione, di corteo, di dimostrazione e della libertà di scio pero, e godono della libertà di credere nella religione e della libertà di non credere nella religione e di diffondere l'ateismo.

La libertà personale e il domicilio dei cittadini sono inviolabili. Nessun cittadino può essere arrestato se non per decisione di una Corte popolare o

con la sanzione di un organo della sicurezza pubblica.

ART. 29

La Repubblica popolare cinese garantisce il diritto di residenza a qualsiasi cittadino straniero perseguitato per aver appoggiato una giusta causa, e per aver partecipato a movimenti rivoluzionari o per essersi impegnato in attività scientifiche.

CAP. IV

**La bandiera nazionale,
l'emblema nazionale e la capitale**

ART. 30

La Bandiera nazionale ha cinque stelle su un campo rosso.

L'emblema nazionale: la Tien An-men nel centro, illuminata da cinque stelle e circondata da spighe di grano e una ruota dentro.

La capitale è Pechino.

RAPPORTO SULLA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE

PRESENTATO IL 13 GENNAIO 1975 E APPROVATO IL 17 GENNAIO 1975
ALLA PRIMA SESSIONE DELLA IV ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

CHANG CHUN-CHIAO

Colleghi deputati,

il progetto di testo riveduto della Costituzione della Repubblica popolare cinese sottoposto dal Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese al Congresso per la sua delibera è stato distribuito a tutti i deputati. Per incarico del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, esporrò alcuni punti.

Venti anni fa, nel 1954, la I Assemblea nazionale del popolo adottò la Costituzione della Repubblica popolare cinese. Il nostro grande dirigente presidente Mao Tsetung ha posto in risalto: **«Una organizzazione deve avere regolamenti, e anche uno Stato deve avere regolamenti; la Costituzione è una serie di regolamenti generali, è una Carta Fondamentale».**

La Costituzione del 1954 era la prima Costituzione cinese di tipo socialista. Nella forma di una Carta fondamentale, essa faceva il bilancio della esperienza storica, consolidava le vittorie del nostro popolo e tracciava un corso di progresso chiaro, ben definito per il popolo dell'intero Paese. La pratica di questi ultimi venti anni ha provato che quella Costituzione era corretta. I suoi principi fondamentali sono ancora applicabili oggi. Tuttavia, poichè cambiamenti enormi

sono avvenuti dal 1954 nella politica, nell'economia, nella cultura e nei rapporti internazionali della Cina, alcune parti della Costituzione non sono più adatte. Nell'attuale revisione della Costituzione il nostro compito principale è di fare il bilancio della nostra nuova esperienza, consolidare le nostre nuove vittorie ed esprimere il comune desiderio del popolo del nostro paese di persistere nel continuare la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato.

Delle nuove vittorie conseguite dal nostro popolo negli ultimi due decenni, la più significativa è stata quella del consolidamento e sviluppo graduale del sistema socialista sotto la guida del Partito Comunista Cinese con alla testa il presidente Mao. Attraverso ripetute prove di forza con nemici all'interno ed all'estero, e specialmente attraverso la Grande Rivoluzione culturale proletaria degli ultimi otto anni che ha distrutto il quartier generale borghese di Liu Shao-chi e di Lin Piao, il popolo di tutte le nazionalità del nostro paese è più unito e la dittatura del proletariato è più solida che mai. Ciò che è più importante è che nel corso della lotta, il presidente Mao ha formulato per noi una linea fondamentale per l'intero periodo

storico del socialismo applicando il principio di integrare la verità universale del marxismo-leninismo con la pratica concreta. Egli dice: «**La società socialista si estende per un periodo storico considerevolmente lungo. Nel periodo storico del socialismo, esistono ancora le classi, le contraddizioni di classe e la lotta di classe; esiste la lotta tra la via socialista e la via capitalistica e c'è il pericolo di una restaurazione capitalistica. Dobbiamo riconoscere la natura prolungata e complessa di questa lotta. Dobbiamo elevare la nostra vigilanza; dobbiamo praticare l'educazione socialista. Dobbiamo capire correttamente e trattare correttamente le contraddizioni di classe e la lotta di classe, distinguere le contraddizioni tra noi ed il nemico da quelle in seno al popolo e trattarle correttamente. Altrimenti un paese socialista come il nostro si trasformerà nel suo opposto e degenererà, e avrà luogo una restaurazione capitalistica. D'ora in avanti dobbiamo ricordarci di ciò ogni anno, ogni mese ed ogni giorno affinché possiamo mantenere una comprensione abbastanza lucida di questo problema, una linea marxista-leninista.**

Sia il IX che il X Congresso del Partito hanno riaffermato questa linea basilare. Le nostre lotte contro Liu Shao-chi e Lin Piao hanno messo a fuoco una questione: se sostenere questa linea fondamentale o cambiarla. Le lotte di classe passate e presenti provano tutte che questa linea fondamentale è la linea vitale del nostro partito così come del nostro Paese. Nella misura in cui la sosteniamo noi saremo certamente capaci di superare tutte le difficoltà, sconfiggere i nemici in patria ed all'estero e conquistare vittorie più grandi. Questa è l'esperienza principale che abbiamo acquisito ed anche il nostro pensiero guida nella revisione della Costituzione.

Il progetto di revisione della Costituzione, ora sottoposto all'Assemblea, è la continuazione e lo sviluppo della Costituzione del 1954. Esso è nato da ripetute discussioni tra il popolo di tutte le nostre nazionalità ed è il prodotto della combinazione delle idee delle organizzazioni dirigenti e di quelle delle masse. Il preambolo è nuovo.

Il numero degli articoli è stato ridotto da 106 a 30. Le revisioni più importanti sono le seguenti:

1) A cominciare dal preambolo, il progetto di testo riveduto ricorda la gloriosa storia del popolo cinese. «Il Partito Comunista Cinese è il nucleo dirigente dell'intero popolo cinese» e «il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung è la base teorica che guida il pensiero della nostra nazione». Questa è la conclusione che il popolo del nostro paese ha tratto dalla sua esperienza storica di oltre un secolo e che è ancora inscritta nei principi generali del progetto.

Il progetto stipula: «L'Assemblea nazionale del popolo è il massimo organo del potere statale sotto la direzione del Partito Comunista Cinese». Esso stabilisce inoltre: «Il presidente del Comitato centrale del Partito Comunista Cinese ha il comando delle forze armate del paese».

Poichè non è istituita una presidenza dello Stato, il progetto opera una corrispondente revisione delle clausole della Costituzione del 1954 concernente la struttura dello Stato. Tutto ciò contribuirà certamente a rafforzare la direzione centralizzata del Partito sulla struttura dello Stato e soddisferà il desiderio del popolo di tutto il paese.

2) Il progetto stabilisce: «La Repubblica popolare cinese è uno Stato socialista di dittatura del proletariato

guidato dalla classe operaia e basato sull'alleanza operai-contadini». Esso stabilisce che i deputati operai, contadini e soldati, formano il corpo principale delle Assemblee del popolo a tutti i livelli. Esso specifica inoltre gli obiettivi della dittatura del proletariato e stabilisce le politiche della dittatura. Il progetto include in articoli separati le comuni popolari, che integrano l'amministrazione governativa e la gestione economica, ed i comitati rivoluzionari locali ai vari livelli formati sulla base della combinazione rivoluzionaria della triplice unione. Entrambe le cose sono emerse da grandi movimenti rivoluzionari di massa. In tal modo la natura di classe del nostro Stato e la condizione di ciascuna classe del nostro paese sono chiaramente definite. Marx e Lenin ci insegnano persistentemente: « **La lotta di classe necessariamente conduce alla dittatura del proletariato** » e « **Lo Stato proletario è una macchina per la repressione della borghesia da una parte del proletariato** ». Il nostro progetto si attiene a questa posizione di principio del marxismo-leninismo e si distacca nettamente da menzogne quali « governo benevolente » di Confucio o « Stato di tutto il popolo » della cricca rinnegata revisionista sovietica.

Per quanto riguarda la nostra dittatura del proletariato, in primo luogo, all'interno del paese essa reprime le classi e gli elementi reazionari e coloro che oppongono resistenza alla trasformazione socialista e si oppongono alla costruzione socialista, e reprime tutte le attività proditorie e contro-rivoluzionarie; in secondo luogo, protegge il nostro paese dalla sovversione e da una possibile aggressione da parte di nemici esterni. Questa è l'arma con la quale il popolo del nostro paese vince i nemici e protegge se stesso. Dobbiamo far tesoro di essa e costantemente rafforzarla. Dobbiamo rafforzare la grande unità del popolo

di tutte le nostre nazionalità, rafforzare l'esercito popolare di liberazione e la milizia popolare che sono la colonna portante della dittatura del proletariato e rafforzare la costruzione degli organismi statali.

Dobbiamo continuare a consolidare l'alleanza della classe operaia con i suoi alleati fidati, i contadini poveri e medio poveri, unirci con gli altri lavoratori e le masse degli intellettuali e sviluppare il fronte unico rivoluzionario che include i partiti democratici patriottici e le personalità patriottiche di ogni settore. Soltanto in questo modo potremo unirci con tutte le forze con le quali è possibile unirci, esercitare la dittatura del proletariato in maniera efficiente, difendere il sistema socialista e consolidare l'indipendenza e la sicurezza della nostra grande patria.

3) La dittatura del proletariato da una parte esercita la dittatura sul nemico e dall'altra pratica il centralismo democratico tra le file del popolo. Senza un'ampia democrazia, è impossibile avere un alto grado di centralismo, e senza un alto grado di centralismo, è impossibile costruire il socialismo. Il progetto stabilisce che tutti gli organi dello Stato devono praticare il centralismo democratico e specifica i diritti democratici dei cittadini e specialmente i diritti delle minoranze nazionali sorelle e delle donne. Esso stabilisce inoltre che le masse devono avere il diritto di parlare liberamente, esprimere pienamente le proprie opinioni, tenere grandi dibattiti e scrivere manifesti a grandi caratteri. Inoltre, in conformità con la proposta del presidente Mao, all'articolo 28 del progetto è stata aggiunta la specificazione che i cittadini godono della libertà di sciopero. Siamo convinti che le masse rivoluzionarie che sono state temprate nella Grande Rivoluzione culturale proletaria ap-

meglio e poi « creeranno una situazione politica in cui ci sono sia centralismo che democrazia, sia disciplina che libertà, sia unità di intenti che personale agio spirituale e vitalità, contribuendo così a consolidare la direzione del Partito Comunista Cinese sullo Stato e consolidare la dittatura del proletariato. »

4) Il compito della trasformazione socialista della proprietà dei mezzi di produzione, avanzato nella Costituzione del 1954, è stato essenzialmente completato. Il progetto sottolinea con forza questa grande vittoria del popolo cinese e stabilisce che nella fase presente il nostro paese ha principalmente due tipi di proprietà dei mezzi di produzione; e cioè la proprietà socialista di tutto il popolo e la proprietà collettiva socialista del popolo lavoratore. Il progetto contiene anche clausole riguardanti singoli lavoratori non agricoli, che permettono ai membri delle comuni popolari di coltivare piccoli appezzamenti per le loro esigenze personali ed intraprendere una limitata produzione collaterale su scala familiare. Queste clausole integrano il principio di attenersi al socialismo e la necessaria flessibilità e si distanziano nettamente da menzogne del tipo di quelle sostenute da Liu Shao-chi e Lin Piao circa il fissare le quote di produzione agricola sulla base delle singole famiglie e sull'abolizione degli appezzamenti agricoli per le necessità personali.

Il progetto ribadisce la linea generale di adoperarsi a fondo, mirare alto e conseguire risultati maggiori, più rapidi, migliori e più economici nella costruzione del socialismo, e stabilisce una serie di principi e misure politiche per il consolidamento e lo sviluppo della base economica socialista.

Deve essere posto in risalto che nel nostro paese abbiamo ancora armo-

nia così come contraddizioni tra i rapporti di produzione e le forze produttive e tra la sovrastruttura e la base economica.

Come il sole del mattino, il nostro sistema socialista è ancora molto giovane. E' nato nella lotta e può soltanto crescere nella lotta. Prendiamo per esempio il settore statale dell'economia. In alcune imprese, la forma è quella della proprietà socialista, ma la realtà è che la loro direzione non è nelle mani dei marxisti e delle masse degli operai. La borghesia prenderà possesso di molti fronti se il proletariato non li occupa. Confucio è morto oltre duemila anni fa, eppure falsità come le sue non spariscono da sé se la scopa del proletariato non arriva. Il progetto stabilisce che « le organizzazioni statali ed il personale di Stato devono zelantemente studiare il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung », e « che il proletariato deve esercitare la dittatura completa sulla borghesia nella sovrastruttura, incluse tutte le sfere della cultura », e che le organizzazioni dello Stato ed il personale statale devono mantenere stretti legami con le masse e superare le tendenze dannose. Scopo preciso di queste clausole è di fare appello a noi stessi perchè facciamo molta attenzione a tenere in pugno la rivoluzione socialista nel campo della sovrastruttura e facciamo molta attenzione a risolvere i problemi concernenti i rapporti di produzione. Noi dobbiamo ampliare, approfondire e perseverare nell'attuale movimento di critica a Lin Piao e Confucio ed occupare tutti i fronti con il marxismo.

5) In conformità con l'insegnamento del presidente Mao, **scavare profonde gallerie, immagazzinare cereali dappertutto e mai ricercare l'egemonia**, abbiamo scritto nel progetto che « la plicheranno queste decisioni ancora

Cina non sarà mai una superpotenza» al fine di dimostrare che il nostro paese non ricerca l'egemonia oggi e non la ricercherà mai. Soltanto con l'emancipazione di tutta l'umanità il proletariato potrà conseguire la sua emancipazione finale. Noi saremo sempre uniti con i popoli di tutti i paesi nella lotta comune per abolire il sistema dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo sulla faccia della terra, affinché tutta l'umanità sia emancipata.

Colleghi deputati,

il lavoro per la revisione della Costituzione è stato condotto per circa 5 anni.

Questa Assemblea completerà il lavoro e promulgherà la nuova Carta fondamentale della Repubblica popolare cinese. Questo è un avvenimento importante che va celebrato con entusiasmo. Per conquistare e difendere il diritto alla democrazia popolare ed al socialismo, per infrangere le trame

di Kao Kang, Jao Shu-shih, Peng Teh-huai, Liu Shao-chi e Lin Piao miranti a restaurare il capitalismo all'interno, capitolare e vendere il paese sul piano internazionale, e sconfiggere i reazionari sia in patria che all'estero, il popolo del nostro paese si è a lungo impegnato in lotte acute e complesse, in cui decine di migliaia di martiri hanno dato la loro vita. Sono proprio le vittorie di queste lotte che hanno dato vita a questa Costituzione socialista. Noi siamo sicuri che il popolo di tutte le nostre nazionalità, ed in primo luogo i comunisti e il personale dello Stato, applicheranno con zelo e difenderanno coraggiosamente questa Costituzione e porteranno avanti la rivoluzione ininterrotta sotto la dittatura del proletariato fino in fondo, così da garantire che la nostra grande patria marcerà sempre avanti vittoriosamente lungo la strada indicata dal marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tse-tung!

**RISOLUZIONE DELLA I SESSIONE DELLA
IV ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
SUL RAPPORTO SUL LAVORO DEL GOVERNO**

La I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo approva «Il rapporto sul lavoro del governo» presentato dal Primo ministro Chou En-lai all'Assemblea a nome del Consiglio degli affari di Stato. L'Assemblea sostiene che, sotto la guida del Comitato centrale del Partito comunista cinese con alla testa il Presidente Mao e sotto la guida della linea rivoluzionaria proletaria del Presidente Mao e attraverso la Grande rivoluzione culturale proletaria e l'attuale Movimento su scala nazionale per criticare Lin Piao e Confucio, il Consiglio degli affari di Stato ha, dall'epoca della III Assemblea nazionale del popolo, conseguito enormi successi in tutti gli aspetti del lavoro interno e esterno. I deputati partecipanti alla Sessione sono profondamente convinti che noi possiamo certamente rendere la Cina un paese socialista moderno e potente in altri poco più di venti anni prima della fine del secolo.

RAPPORTO SUL LAVORO DEL GOVERNO

PRESENTATO IL 13 GENNAIO 1975 ALLA PRIMA SESSIONE
DELLA IV ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

CHOU EN-LAI

Deputati!

In conformità con la decisione del Comitato centrale del Partito comunista cinese, farò un rapporto a nome del Consiglio di Stato alla IV Assemblea nazionale del popolo sul lavoro del governo.

Dall'epoca della III Assemblea nazionale del popolo, l'avvenimento più importante nella vita politica del popolo di tutte le nazionalità nel nostro paese è stata la Grande rivoluzione culturale proletaria personalmente iniziata e diretta dal nostro grande dirigente, presidente Mao. In essenza si tratta di una grande rivoluzione politica attuata dal proletariato contro la borghesia e tutte le altre classi sfruttatrici. Essa ha distrutto il quartier generale borghese di Liu Shao-chi e di Lin Piao e ha infranto i loro complotti per restaurare il capitalismo. L'attuale movimento su scala nazionale per criticare Lin Piao e Confucio è la continuazione e l'approfondimento di questa grande rivoluzione. La vittoria della Grande Rivoluzione culturale proletaria ha consolidato la dittatura del proletariato nel nostro paese, ha promosso la costruzione socialista e ha garantito che il nostro paese si terrà dalla parte dei popoli oppressi e delle nazioni oppresse del mondo. La Rivoluzione culturale ha fornito nuova esperienza sulla continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato; il suo significato storico è

grande e la sua influenza è vasta.

Nel corso della Grande Rivoluzione culturale proletaria e del movimento per criticare Lin Piao e Confucio, il nostro popolo di tutte le nazionalità ha sviluppato un movimento di massa per studiare il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung e ha così elevato la propria coscienza della lotta di classe e della lotta fra le due linee, e la lotta-critica-trasformazione nella sovrastruttura ha conseguito successi importanti. I comitati rivoluzionari di triplice unione composti da persone di età matura, di media età e da giovani hanno forgiato legami più stretti con le masse. I successori della causa della rivoluzione proletaria stanno maturando in grande quantità. La rivoluzione proletaria nella letteratura e nell'arte, di cui le opere teatrali rivoluzionarie moderne sono esempio, si sta sviluppando in profondità. La rivoluzione nell'educazione e nel lavoro sanitario è vigorosa. I quadri e gli operai, i contadini, i soldati, gli studenti e i lavoratori del commercio perseverano sulla strada del 7 maggio. Oltre un milione di medici dai piedi scalzi stanno diventando sempre più competenti. Circa 10 milioni di diplomati delle scuole si sono recati sulle zone montane e in altre zone rurali. Con la partecipazione degli operai, dei contadini e dei soldati si sta allargando il contingente dei teorici marxisti. L'emergere di tutte queste cose nuove ha

rafforzato la completa dittatura del proletariato sulla borghesia nel campo della sovrastruttura, e ciò contribuisce ulteriormente a consolidare e sviluppare la base economica socialista.

Abbiamo superato il Terzo piano quinquennale e completeremo con successo il Quarto piano quinquennale nel 1975. Il nostro paese ha ottenuto buoni raccolti per tredici anni consecutivi. Si stima che il valore totale della produzione agricola del 1974 è del 51% più alto di quello del 1964. Ciò dimostra in pieno la superiorità delle comuni popolari. Mentre la popolazione della Cina è aumentata del 60% dall'epoca della liberazione del paese, i cereali sono aumentati del 140% e il cotone del 470%. In un paese come il nostro con una popolazione di circa 800 milioni, noi siamo riusciti ad assicurare al popolo il fabbisogno fondamentale per quanto riguarda il cibo e il vestiario. È stato calcolato che la produzione industriale globale per il 1974 è del 190% superiore a quella del 1964, e la produzione dei prodotti principali è aumentata grandemente. L'acciaio è aumentato del 120%, il carbone del 91%, il petrolio del 650%, l'energia elettrica del 200%, i fertilizzanti chimici del 330%, i trattori del 520%, i filati di cotone dell'85% e le fibre sintetiche del 330%. Attraverso i nostri propri sforzi in questi 10 anni abbiamo completato 1.100 opere grandi e di medie dimensioni, abbiamo attuato con successo esperimenti con bombe all'idrogeno e lanciato satelliti artificiali dalla terra. In contrasto con lo scoppio economico e l'inflazione del mondo capitalistico, noi abbiamo mantenuto un equilibrio tra le entrate e le spese del nostro bilancio, e non abbiamo contratto debiti esterni né interni, i prezzi sono rimasti stabili, le condizioni di vita del popolo sono mi-

gliorate costantemente e la costruzione socialista ha prosperato. I reazionari in patria e all'estero avevano affermato che la Grande rivoluzione culturale proletaria avrebbe arrestato lo sviluppo della nostra economia nazionale, ma i fatti hanno dato loro una forte smentita.

I reazionari in patria e all'estero avevano affermato che la grande rivoluzione culturale proletaria avrebbe arrestato lo sviluppo della nostra economia nazionale, ma i fatti hanno dato loro una forte smentita.

Insieme con il popolo di altri paesi, abbiamo ottenuto grandissime vittorie nella lotta contro il colonialismo e l'imperialismo e in particolare contro l'egemonismo delle superpotenze. Abbiamo infranto l'accerchiamento, il blocco, l'aggressione e la sovversione degli imperialisti e socialimperialisti e abbiamo rafforzato la nostra unità con il popolo di tutti i paesi, e specialmente dei paesi del Terzo Mondo. Il seggio della Cina alle Nazioni Unite, del quale era stata a lungo illegalmente privata, le è stato restituito. Il numero dei paesi che hanno relazioni diplomatiche con noi è aumentato fino a quasi cento, e oltre 150 paesi e regioni hanno relazioni economiche e commerciali e scambi culturali con noi. La nostra lotta ha conquistato vasta simpatia e appoggio dal popolo di tutti i paesi. Abbiamo amici in tutto il mondo.

Temprati nella Grande rivoluzione culturale proletaria e nel Movimento per criticare Lin Biao e Confucio, il nostro popolo di tutte le nazionalità è più unito e il nostro esercito è diventato più forte, e la nostra grande patria è ancora più consolidata. Tutti i nostri successi costituiscono grandi vittorie per il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Tsetung e per la linea rivoluzionaria del Presidente Mao.

Colleghi deputati!

Il decimo Congresso nazionale del nostro Partito ha ancora illustrato la linea fondamentale e le politiche del partito formulate dal presidente Mao per l'intero periodo storico del socialismo, e ha posto in risalto ancor più chiaramente l'orientamento per continuare la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato. Sotto la guida del Comitato centrale del Partito con alla testa il presidente Mao, il popolo di tutte le nostre nazionalità deve unirsi ancor più strettamente, attenersi alla linea fondamentale e alle politiche del Partito, adoperarsi per assolvere i vari compiti militanti stabiliti dal 10° Congresso del Partito, consolidare e accrescere le vittorie della Grande rivoluzione culturale proletaria e lottare per nuove vittorie nella rivoluzione socialista e nella costruzione socialista. Il nostro compito primario è di continuare ad ampliare, approfondire e perseverare nel movimento per criticare Lin Piao e Confucio. La lotta fra le due classi, il proletariato e la borghesia, tra le due vie, socialista e capitalista, e tra le due linee, marxista e revisionista, è lunga e tortuosa e a volte può diventare molto acuta. Non dobbiamo mai diminuire la nostra critica di Lin Piao e di Confucio a causa dei grandi successi già ottenuti in questo movimento. Dobbiamo continuare ad approfondire la critica della linea revisionista di Lin Piao e delle dottrine di Confucio e Mencio, e in linea con il principio: **che il passato serva il presente**, trarre il bilancio dell'esperienza storica della lotta fra le scuole confuciana e legalista e della lotta di classe nel suo complesso, costruire una vasta forza teorica marxista nel corso della lotta e usare il marxismo per occupare tutte le sfere della sovrastruttura. La chiave per il raggiungimento di questo compito è che i quadri e le

masse studino assiduamente le opere di Marx, Engels, Lenin e Stalin e del presidente Mao al fine di armarsi delle teorie fondamentali del marxismo.

Attraverso la critica a Lin Piao e Confucio dobbiamo ulteriormente far progredire la rivoluzione nella letteratura e nell'arte, nell'educazione e nel lavoro sanitario, promuovere la lotta-critica-trasformazione sui vari fronti e appoggiare tutte le cose nuove, al fine di mantenere meglio l'orientamento socialista.

Sotto la direzione del Partito dobbiamo rafforzare i comitati rivoluzionari a tutti i livelli. Gli organismi dirigenti a tutti i livelli devono diventare più coscienti della necessità di applicare la linea rivoluzionaria del presidente Mao e debbono mantenere legami più stretti con le masse. Essi devono compiere sforzi attivi per formare quadri giovani, quadri femminili, e quadri delle minoranze nazionali, e farsi un dovere di scegliere operai e contadini poveri e medio poveri che si sono distinti per i posti di direzione.

Dobbiamo avere un personale ridotto ma migliore, e un'amministrazione più semplice con minor numero di livelli. I nuovi e i vecchi quadri devono imparare gli uni dagli altri, rafforzare la loro unità, essere pronti ad accettare qualunque carica, sia in alto che in basso, persistere nella partecipazione al lavoro produttivo collettivo e servire di tutto cuore il popolo. Dobbiamo distinguere nettamente e risolvere in modo giusto i due tipi di contraddizioni di natura diversa, applicare coscienziosamente le varie misure politiche del partito, e far sì che il compito di esercitare la dittatura del proletariato sia adempiuto fino alle unità di base.

Occorre contare sulle masse per colpire con sicurezza, precisione e fermezza, il pugno di nemici di classe, mettendo l'accento sulla precisione.

Dobbiamo risolvere coscienziosamente e nel migliore dei modi le contraddizioni in seno al popolo, adottando metodi democratici secondo il principio **unità-critica ed autocritica-unità** e mettere pienamente in valore l'entusiasmo delle masse per il socialismo.

L'unificazione del nostro paese, l'unità del nostro popolo e l'unità di tutte le nostre nazionalità, queste sono le garanzie fondamentali per il sicuro trionfo della nostra causa. Dobbiamo rafforzare la grande unità del popolo di tutte le nostre nazionalità. Dobbiamo contare con tutto il cuore sulla classe operaia e i contadini poveri e medio-poveri, unire a noi le altre masse lavoratrici e gli intellettuali e sviluppare ancor più il fronte unito rivoluzionario diretto dalla classe operaia, basato sull'alleanza degli operai e dei contadini e comprendente i partiti e i gruppi politici democratici e patriottici, le personalità patriottiche, i patrioti cinesi residenti all'estero e i connazionali di Hong Kong e di Macao. Dobbiamo unire più del 95% dei quadri e delle masse, unire tutte le forze suscettibili di essere unite nella lotta comune per l'edificazione della nostra grande patria socialista.

La rivoluzione socialista costituisce una potente forza motrice che fa progredire le forze produttive della società. Dobbiamo attenerci fermamente al principio di **fare la rivoluzione, promuovere la produzione, migliorare il lavoro e prepararci in previsione di una guerra**, e con la rivoluzione al posto di comando raddoppiare gli sforzi per aumentare la produzione e accelerare il ritmo della edificazione socialista, in modo che il nostro sistema socialista abbia una base materiale ancora più solida.

Su disposizione del presidente Mao, nel rapporto sulle attività del Governo presentato alla III Assemblea popolare nazionale, fu indicato che a partire

dal III piano quinquennale lo sviluppo della nostra economia nazionale poteva essere programmato in due fasi: la prima fase della durata di 15 anni avrebbe permesso di costruire prima del 1980 un sistema industriale e un sistema economico nazionale indipendenti e sufficientemente completi; la seconda fase avrebbe consentito di realizzare prima della fine del secolo la completa modernizzazione dell'agricoltura, dell'industria, della difesa nazionale, della scienza e della tecnologia, in modo da portare la nostra economia nazionale fra i primi posti nel mondo.

Nel 1975 dobbiamo portare a termine o superare il IV piano quinquennale, in modo da gettare una base ancora più solida che ci permetterà di compiere prima del 1980 la prima fase, così come l'abbiamo prospettata.

Considerando la situazione interna e internazionale i dieci anni a venire saranno anni decisivi per la realizzazione delle due fasi suddette.

In questo periodo noi dovremo costruire non solo un sistema industriale e un sistema economico nazionale indipendenti e sufficientemente completi, ma anche avanzare verso il raggiungimento del grandioso obiettivo concepito per la seconda fase. Conformemente a questo obiettivo il Consiglio di Stato i Comitati rivoluzionari locali ai diversi livelli e anche le imprese industriali e minerarie, le squadre di produzione e le altre unità di base dovranno mobilitare le masse ed elaborare, attraverso ampie discussioni, i loro rispettivi piani, perchè il nostro grandioso obiettivo sia raggiunto prima del previsto.

Al fine di continuare a espandere la nostra economia socialista, dobbiamo persistere nella linea generale di **edificare il socialismo in base al principio di adoperare appieno tutte le energie, di mirare in alto e di quantità, ra-**

pidità, qualità ed economia; continuare ad applicare la politica di **prendere l'agricoltura come base e l'industria come fattore guida** e la serie di misure politiche del camminare sulle due gambe. Dobbiamo elaborare il nostro piano economico nazionale in quest'ordine di priorità: agricoltura, industria leggera, industria pesante. Dobbiamo dare pieno spazio all'iniziativa delle autorità sia centrali che locali sotto la pianificazione unificata dello Stato. Dobbiamo applicare **la Carta delle acciaierie di Anshan** ancora meglio e approfondire il movimento di massa **nell'industria, imparare da Taching e nell'agricoltura imparare da Tachai**.

Mentre si occupano dei compiti economici, i nostri compagni dirigenti a tutti i livelli devono fare molta attenzione alla rivoluzione socialista nel campo della sovrastruttura e tenere saldamente in pugno la lotta di classe e la lotta tra le due linee. Soltanto quando facciamo bene nella rivoluzione è possibile fare bene nella produzione. Dobbiamo criticare a fondo il revisionismo, criticare le tendenze capitalistiche e criticare idee e stili di lavoro sbagliati come il servilismo verso le cose straniere, la dottrina di trascinarsi dietro a passo di lumaca, la prodigalità e lo spreco.

Il Presidente Mao pone in risalto: **«Fare assegnamento principalmente sui nostri propri sforzi prendendo l'assistenza esterna come sussidiaria, abbattere la fede cieca, dedicarsi all'industria, all'agricoltura e alle rivoluzioni tecnica e culturale in modo indipendente, eliminare il servilismo, seppellire il dogmatismo, imparare conscienziosamente dalla buona esperienza di altri paesi, e per certo studiare anche la loro cattiva esperienza, al fine di trarne insegnamenti. Questa è la nostra linea»**.

Questa linea ci ha permesso di spezzare il blocco imperialistico e di resi-

stere alla pressione socialimperialista, e il progresso della nostra economia è stato solido e vigoroso costantemente, indipendentemente dalle fluttuazioni e crisi economiche del mondo capitalistico. Noi ci dobbiamo sempre attenere a questa linea.

Deputati!

L'attuale situazione internazionale è caratterizzata da un grande disordine sotto il cielo, un disordine che sta diventando sempre più grande. Il mondo capitalistico è di fronte alla più grave crisi economica dall'epoca della guerra, e tutte le contraddizioni fondamentali nel mondo si stanno ulteriormente acuitizzando. Da un lato, la tendenza alla rivoluzione da parte dei popoli del mondo si sta attivamente sviluppando; i paesi vogliono l'indipendenza, le nazioni vogliono la liberazione, i popoli vogliono la rivoluzione: questa è diventata una corrente storica irresistibile. Dall'altro lato, la contesa per l'egemonia mondiale fra le due superpotenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, sta diventando sempre più intensa. La loro contesa si è allargata ad ogni angolo del mondo, con l'Europa come punto focale. Il socialimperialismo sovietico finge di attaccare ad Oriente, mentre attacca ad Occidente. Le due superpotenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, costituiscono oggi i più grandi oppressori e sfruttatori internazionali; e sono la fonte di una nuova guerra mondiale. La loro feroce contesa porterà necessariamente un giorno alla guerra mondiale. I popoli di tutti i paesi devono prepararsi. Dappertutto nel mondo si parla di distensione e di pace, è precisamente ciò che dimostra che in questo mondo non esiste distensione per non parlare di pace durevole. Attualmente, i fattori sia per la rivoluzione che per la guerra stanno aumentando. O la guerra provoca la rivoluzione, o

la rivoluzione impedisce la guerra, in entrambi i casi la situazione internazionale si svilupperà in una direzione favorevole ai popoli e il futuro del mondo sarà sempre luminoso.

Dobbiamo continuare ad applicare la linea rivoluzionaria del Presidente Mao negli affari esteri, avere sempre in mente i popoli, riporre in essi le nostre speranze e fare meglio il nostro lavoro esterno. Dobbiamo perseverare nell'internazionalismo proletario e rafforzare la nostra unità con i paesi socialisti e con tutti i popoli oppressi e le nazioni oppresse del mondo, appoggiandoci gli uni con gli altri. Dobbiamo allearci con tutte le forze del mondo con le quali è possibile allearci per combattere il colonialismo, l'imperialismo e soprattutto l'egemonismo delle superpotenze. Siamo pronti a stabilire o sviluppare relazioni con tutti i paesi sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica.

Il Terzo Mondo è la forza principale nel combattere il colonialismo, l'imperialismo e l'egemonismo. La Cina è un paese socialista in via di sviluppo e appartiene al Terzo Mondo. Dobbiamo accrescere la nostra unità con i paesi e i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina e appoggiarli risolutamente nella loro lotta per ottenere o salvaguardare l'indipendenza nazionale, difendere la loro sovranità di Stato, proteggere le loro risorse nazionali e sviluppare la loro economia nazionale. Appoggiamo fermamente le giuste lotte dei popoli della Corea, del Vietnam, della Cambogia, del Laos, della Palestina e degli altri paesi arabi, nonché quelle dei popoli dei paesi dell'Africa meridionale. Appoggiamo i paesi e i popoli del Secondo mondo nella loro lotta contro il controllo, le minacce e la vessazione delle superpotenze. Appoggiamo gli sforzi dei paesi dell'Europa occidentale per unirsi in questa lotta. Noi

siamo pronti a lavorare insieme con il governo e il popolo giapponese per promuovere relazioni amichevoli e di buon vicinato fra i due paesi sulla base della Dichiarazione congiunta cino-giapponese.

Esistono fondamentali divergenze fra la Cina e gli Stati Uniti. Grazie agli sforzi congiunti delle due parti, in questi ultimi tre anni le relazioni fra i due paesi sono migliorate in una certa misura, e si sono sviluppati i contatti fra i due popoli. Le relazioni fra i due paesi potranno continuare a migliorare purchè i principi del Comunicato cino-americano di Shanghai saranno scrupolosamente attuati.

La cricca dirigente sovietica ha tradito il marxismo-leninismo, e la nostra disputa con essa sulle questioni di principio continuerà a lungo. Comunque, noi abbiamo sempre sostenuto che questa disputa non deve impedire il mantenimento di normali relazioni statali fra la Cina e l'Unione Sovietica. La direzione sovietica ha compiuto una serie di passi per peggiorare le relazioni fra i due paesi, ha condotto attività sovversive contro il nostro paese e ha perfino provocato conflitti armati sui confini. In violazione dell'intesa raggiunta tra i primi ministri della Cina e dell'Unione Sovietica già nel 1969, essa rifiuta di sottoscrivere l'accordo sul mantenimento dello status-quo sui confini, la prevenzione di conflitti armati e il disimpegno delle forze armate delle due parti nelle zone disputate sui confini, un accordo che include il non uso della forza dell'uno contro l'altro e la reciproca non aggressione. Pertanto i negoziati sulla questione del confine cino-sovietico non hanno ancora dato risultati. La direzione sovietica nega perfino la esistenza delle zone disputate sul confine cino-sovietico, e rifiuta persino di fare qualcosa in merito a questioni come il disimpegno del-

le forze armate delle due parti nelle zone disputate sul confine e la prevenzione di conflitti armati, parla invece profusamente di vuoti trattati sul non uso della forza dell'uno contro l'altro e la reciproca non aggressione. Dunque, quale può essere la sua reale intenzione se non quella di ingannare il popolo sovietico e l'opinione pubblica mondiale? Noi desideriamo consigliare alla direzione sovietica di sedersi a negoziare onestamente, di fare qualcosa per risolvere un poco del problema e di smetterla di ricorrere a tali trucchi ingannevoli.

Il Presidente Mao ci insegna: « **Sca-
vare gallerie profonde, immagazzinare
cereali dappertutto, e mai ricercare l'
egemonia** », « **Prepararsi in previsione
di una guerra, premunirsi contro le ca-
lamità naturali e fare tutto nell'inte-
resse del popolo** ». Dobbiamo mante-
nere la vigilanza, rafforzare la nostra
difesa e essere preparati contro una
guerra. L'eroico Esercito popolare di
liberazione porta il glorioso compito
di difendere la patria. L'intero eserci-
to deve risolutamente applicare la li-
nea del Presidente Mao per la costru-
zione dell'esercito, rafforzare l'edifi-
cazione dell'esercito, e aumentare la
preparazione contro una guerra. Dob-
biamo costruire coscienziosamente e
bene la milizia popolare. Insieme con
il popolo di tutte le nostre nazionali-
tà, l'Esercito popolare di liberazione
e le larghe masse della milizia popo-
lare devono essere pronti in ogni mo-
mento ad annientare qualsiasi nemico
che osi invadere il nostro paese.

Noi siamo risoluti a liberare Tai-
wan! Connazionali di Taiwan e po-
poli dell'intero paese, uniamoci e la-
voriamo insieme per conseguire il no-
bile obiettivo di liberare Taiwan e
unificare la Patria!

Deputati!

Nell'eccellente situazione che pre-
vale in patria e all'estero, dobbiamo
prima di tutto gestire bene gli affari
della Cina e lottare per portare mag-
giori contributi all'umanità.

Dobbiamo tenere in maniera ferma
in mente gli insegnamenti del Presi-
dente Mao: tenere in pugno le questio-
ni principali, tenere in pugno la linea,
attenersi a questi principi fondamen-
tali: « **Praticare il marxismo e non il
revisionismo; sostenere l'unità e non
la scissione; essere sinceri e onesti
e non ricorrere agli intrighi e ai com-
plotti** ».

Dobbiamo appoggiare risolutamente
la direzione unica del Partito. **Dei
sette settori: l'industria, l'agricoltura,
il commercio, la cultura e l'educazio-
ne, l'esercito, il governo e il Partito,
è il Partito che esercita la direzione
su tutto.** Dobbiamo porre tutti i setto-
ri di lavoro sotto la direzione unifica-
ta dei comitati di Partito ai vari nivel-
li.

Dobbiamo portare avanti la glorio-
sa tradizione di osservare la discipli-
na, praticare coscienziosamente il
centralismo democratico, e, sulla ba-
se della linea rivoluzionaria del Presi-
dente Mao, **unificate i punti di vista,
la politica, i piani, il comando e le
azioni.**

Dobbiamo persistere nella linea di
massa: **dalle masse alle masse:** dob-
biamo avere fede incrollabile nella va-
sta maggioranza delle masse e fare
fermamente assegnamento su di esse.
Sia nella rivoluzione che nella costru-
zione, dobbiamo audacemente mobili-
tare le masse e sviluppare vigorosi
movimenti di massa.

Dobbiamo lavorare duro, costruire
il paese e gestire tutte le cose intra-
prese con diligenza e economia. **Dob-
biamo mantenere lo stesso vigore, lo**

stesso entusiasmo rivoluzionario e lo stesso spirito di audacia e sfida di cui abbiamo dato prova negli anni della guerra rivoluzionaria, e portare avanti il nostro lavoro rivoluzionario fino in fondo.

Dobbiamo perseverare nell'internazionalismo proletario e **liquidare lo sciovinismo da grande potenza risolutamente, radicalmente, integralmente e totalmente.** Noi non ricercheremo mai l'egemonia, noi non saremo mai una superpotenza; noi staremo sempre con i popoli oppressi e le nazioni oppresse di tutto il mondo.

Sotto la direzione del Comitato centrale del Partito con alla testa il Presidente Mao, il popolo cinese ha lavo-

rato energicamente, ha sormontato tutte le difficoltà e rischi, e ha trasformato un paese impoverito e arretrato in un paese socialista che è all'inizio della prosperità in soli poco più di venti anni. Noi possiamo certamente rendere la Cina un paese socialista moderno e possente in altri poco più di venti anni prima della fine del secolo. Dobbiamo continuare a lavorare duro, portare avanti le nostre conquiste e superare i nostri difetti, essere modesti e prudenti, guardarci dall'arroganza e dall'irruenza, e continuare il nostro trionfale progresso. Sotto la guida della linea rivoluzionaria del Presidente Mao, **uniamoci per conquistare vittorie ancora più grandi!**

PRIMA SESSIONE DEL COMITATO PERMANENTE DELLA IV ASSEMBLEA NAZIONALE DEL POPOLO

Il Comitato permanente della IV Assemblea nazionale del popolo ha tenuto la sua prima sessione questo pomeriggio. Il presidente Chu Teh ha presieduto la riunione.

La sessione ha nominato Chiang Hua presidente della Corte suprema del popolo e Chi Peng-fei segretario generale del Comitato permanente della IV Assemblea nazionale del popolo.

INDICE

Presentazione	pag. 3
Comunicato della II Sessione plenaria del X Comitato centrale del Partito comunista cinese	pag. 5
Comunicato stampa della I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese	pag. 6
Elenco dei membri del Presidium e Segretario generale della I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese	pag. 9
Proclama dell'Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese	pag. 11
Proclama dell'Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese	pag. 12
Proclama dell'Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese	pag. 14
Costituzione della Repubblica popolare cinese	pag. 16
Chang Chun-chiao : Rapporto sulla revisione della Costituzione ..	pag. 25
Risoluzione della I Sessione della IV Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese sul rapporto sul lavoro del governo	pag. 30
Chou En-lai : Rapporto sul lavoro del governo	pag. 31
Prima Sessione del Comitato permanente della IV Assemblea nazionale del popolo	pag. 38

Finito di stampare nel mese di marzo 1975

dalla C. E. D. P.

Via Spallanzani 6/8 - Milano - tel. 222640